

12. - La situazione patrimoniale

12.1. - La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine del 1999 (e dell'anno precedente per motivi di raffronto) è esposta nello specchio che segue.

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)

Attività	1998	1999
Disponibilità liquide	30.817,6	3.739,8
Residui attivi	487.249,7	597.254,0
Crediti bancari e finanziari	158.908,4	169.268,0
Crediti medio-lungo termine	7.250,0	4.633,3
Immobili	141.679,3	152.345,2
Immobilizzazioni tecniche	1.141.342,5	1.244.955,7
Beni in via provvisoria	335.337,7	358.920,3
Tot.attività	2.302.585,2	2.531.116,3
Passività		
Residui passivi	378.908,4	412.705,1
Debiti bancari e finanziari	866,1	907,3
Fondi di accantonamento vari	153.995,3	164.048,7
Poste rettificative dell'attivo	831.540,1	917.395,5
Totale passività	1.365.309,9	1.495.056,6
Patrimonio netto		
Avanzo economico degli esercizi precedenti	857.621,7	937.275,3
Avanzo economico dell'esercizio	79.653,6	98.784,3
Totale Patrimonio netto	937.275,3	1.036.059,6
totale a pareggio	2.302.585,2	2.531.116,2

12.2. – Sulle singole poste patrimoniali, si ritiene di precisare quanto segue.

- La posta relativa ai residui attivi – in senso opposto a quella espositiva delle disponibilità liquide – presenta un ulteriore aumento, dopo quelli ancora più forti verificatisi negli anni precedenti⁴². Al centro del detto fenomeno sono principalmente i mancati introiti di una elevatissima parte del contributo ordinario dello Stato (1999: milioni 539.537), di parte del contributo straordinario del Programma GARR (1999: milioni 16.500), oltre ad altri contributi del settore pubblico e dell'Unione Europea (complessivamente 1999: milioni 3.834).

- I crediti bancari e finanziari espongono principalmente i crediti per depositi presso l'INA (deposito vincolato per indennità di quiescenza, milioni 76.781; deposito vincolato per indennità di previdenza, milioni 87.267).

- La posta crediti a medio-lungo termine espone i crediti nei confronti del personale, per la concessione di prestiti a tasso agevolato ai fini dell'acquisto della prima abitazione.

Rinviando alla precedente relazione ai fini di maggiori notizie al riguardo⁴³, si fa notare la forte riduzione della posta verificatasi nell'anno, vicina al 36%, legata alla riduzione dei tassi d'interesse sul mercato libero, che ha causato la sospensione delle richieste di mutuo da parte dei dipendenti, dato che le condizioni offerte dall'Ente non si manifestavano più competitive.

- Nelle poste "Immobili" ed "Immobilizzazioni tecniche" – al netto dei valori dei beni ancora da inventariare, contenuti nella posta "Beni in via

⁴² Si cfr. precedente relazione cit. paragrafo 12.1..

⁴³ Si cfr. precedente relazione, paragrafo 12.1..

provvisoria" - sono esposti i valori dei beni iscritti negli inventari la cui presenza fisica è stata dichiarata accertata alla fine dell'anno.

Dalla comparazione delle scritture inventariali, riportate in allegato allo stato patrimoniale, si notano incrementi che nell'anno sono stati di milioni 10.665,9 per gli immobili e di milioni 103.613,2 per le immobilizzazioni tecniche, e cioè in misura chiaramente inferiore a quella degli anni precedenti per i primi, ed in misura equilibrata e costante per le seconde. Circa poi il rinnovo degli inventari, facendosi rinvio alla precedente relazione⁴⁴, si comunica che l'Istituto in sede di chiarimenti istruttori, ha affermato che la relativa fase avrebbe dovuto concludersi, come previsto, al 31 dicembre 2000⁴⁵. L'Ente ha precisato inoltre che le proprie strutture hanno concluso la fase relativa alla ricognizione inventariale, di propria competenza, il 31 dicembre 1999.

Per quanto riguarda, peraltro, il rinnovo degli inventari dei beni presso Agenzie Internazionali, l'Ente ha precisato che si stanno concludendo le convenzioni per trasferire definitivamente i beni inseriti stabilmente nei grandi apparati di proprietà, con contestuale definitiva esportazione degli stessi.

12.3. - Circa il passivo, si ritiene di precisare che nella posta "debiti bancari e finanziari" sono contenute le somme riscosse dal personale a titolo di contributi volontari per il riconoscimento, ai fini dell'indennità di quiescenza, di periodi di anzianità pregressa riscattabili con oneri a carico dei dipendenti stessi (milioni 41,2).

⁴⁴ Si cfr. precedente relazione, paragrafo 12.1..

⁴⁵ Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4984 cit., punto 10.

- Nelle poste rettificative dell'attivo, i vari fondi di ammortamento⁴⁶ hanno avuto un incremento complessivo di milioni 85.855,4, raggiungendo un valore di milioni 917.395,5, calcolati sulla base dei criteri e dei coefficienti fissati con delibere del Consiglio direttivo n. 4157, del 24 aprile 1992 e n. 5251 del 30 novembre 1995.

L'Ente ha precisato che per quanto riguarda i beni mobili ed immobili inventariati in via definitiva, la quota di ammortamento e deperimento è stata calcolata mediante un programma computerizzato, evidenziandosi di ciascun bene il valore originario, i decrementi ed il valore residuo, e precisando tutto ciò in apposite tabelle allegate al consuntivo.

Circa poi le aliquote di ammortamento e deperimento dei beni durevoli, si precisa che a seguito della conclusione dei lavori dell'apposita Commissione di cui si è fatto cenno nella precedente relazione⁴⁷, il Consiglio direttivo con delibera del 31 marzo 2000 ha provveduto a fissare, a far data dall'esercizio finanziario 2000, le seguenti aliquote da applicare ai valori dei singoli beni, e la conseguente durata dei periodi di deperimento:

⁴⁶ Fondo ammortamento immobili, Fondo ammortamento libri e materiale bibliografico, Fondo ammortamento mobili e arredi, Fondo ammortamento macchine e attrezzature, Fondo ammortamento strumenti e apparecchiature scientifiche e Fondo ammortamento automezzi.

⁴⁷ Si cfr. precedente relazione cit., pag. 69.

	ALIQUOTE	ANNI
1) Fabbricati		
a) Edifici convenzionali	2%	50
b) Edifici prefabbricati e costruzioni leggere	10%	10
2) Pertinenze dei fabbricati ed opere infrastrutturali	2%	50
3) Impianti di servizio	7%	14
4) Impianti per attività di ricerca	6%	16
5) Apparati sperimentali	6%	16
6) Apparecchiature elettroniche per calcolo e trasferimento dati	33%	3
7) Macchine		
a) macchine elettromeccaniche	20%	5
b) macchinari ed attrezzature	10%	10
8) Strumenti	20%	5
9) Mobili ed arredi	8%	12
10) Automezzi		
a) autovetture, motoveicoli e simili	20%	5
b) autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, mezzi di trasporto interno, pullmans, autoambulanze, ecc.)	12%	8

Merita inoltre breve menzione la recente delibera del Consiglio direttivo, con la quale è stata disciplinata con nuove regole la cancellazione dagli inventari dei beni mobili per fuori uso perdita, cessione ed altri motivi (delibera consiliare del 31 marzo 2000).

Ferma restando la possibile cessione gratuita di beni consumati per naturale deperimento, e dichiarati ormai inidonei per le finalità relative⁴⁸, è ammessa la proposta di scarico degli stessi, formulata al Consiglio

⁴⁸ Alla Croce Rossa Italiana, a Scuole ed Università, a Centri di assistenza e beneficenza, nonché a varie possibili Istituzioni scientifiche e culturali.

direttivo da parte di apposita Commissione, in numero dispari di componenti, presieduta dal Direttore della struttura interessata.

Qualora il bene proposto per la realizzazione non abbia completato i 4/5 del periodo di obsolescenza previsto, o ne venga proposta la cessione a titolo oneroso, è disposto che della Commissione sia chiamato a far parte almeno un membro esterno, di provenienza da altra struttura dell'Istituto, ovvero della Direzione Affari contrattuali e patrimoniali di Roma.

13. - Il Conto economico

13.1. - Il risultato economico della gestione 1999, nonché quello dell'esercizio precedente in via comparativa, è riassunto nel prospetto che segue.

Conto economico

		(in milioni di lire)	
		1998	1999
Parte I			
	entrate correnti	593.965,6	591.214,9
	spese correnti	384.819,2	390.074,5
	differenza	209.146,4	201.140,4
Parte II			
	componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:		
<i>ricavi</i>			
	Trasferimenti attivi in natura	0,0	0,0
	variazioni patrimoniali straordinarie	40.489,6	17.717,1
	differenza interessi su concessione prestiti	250,0	0
	rendimenti su polizze quiescenza e previdenza	7.857,6	6.124,5
	tot.	48.597,2	23.841,6
<i>costi</i>			
	ammortamenti	121.930,0	85.855,4
	svalutazioni e deprezzamenti	11.742,8	12.408,8
	quota per adeguamento fondo previdenza	11.146,5	10.847,2
	quota per adeguamento fondo quiescenza	8.229,7	6.345,9
	variazioni patrimoniali straordinarie	24.790,9	10.740,2
	costo a carico ente per prestiti a dipendenti	250,0	0,0
	tot.	178.089,9	126.197,5
	differenza	-129.492,7	-102.355,9
	avanzo economico	79.653,7	98.784,5

12.2. – Dopo aver fatto notare che il risultato economico della gestione dell'esercizio 1999 concorda con la variazione del netto patrimoniale (milioni 98.784,3), si ritiene precisare che le sempre notevoli insussistenze passive, anche se inferiori allo scorso anno (milioni 17.281,8), insieme alle variazioni incrementative dei residui passivi (milioni 435,3) sono esposte nell'attivo quali "variazioni patrimoniali straordinarie".

Passando ai costi, si ritiene notare che nelle "svalutazioni e deprezzamenti" l'importo di milioni 12.408,8 si riferisce a beni nell'anno radiati dall'inventario, mentre le insussistenze attive per variazioni in meno dei residui attivi (milioni 3.009,9), insieme alle sopravvenienze passive da aumenti dei residui passivi (milioni 7.730,3) sono esposte anch'esse quali "variazioni patrimoniali straordinarie".

14. - Conclusioni

14.1. - L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare fu istituito dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche con decreto 8 agosto 1951, nell'ambito di detto Ente, e quindi riordinato con legge 11 agosto 1960, n. 933 (art. 17) e connesso decreto ministeriale 26 luglio 1967, e quindi con legge 15 dicembre 1971, n. 1240 (art. 25), che lo ha dichiarato "Ente di diritto pubblico con bilancio autonomo".

L'Istituto, avente natura giuridica di ente pubblico nazionale di ricerca a carattere non strumentale, promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, sub nucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico necessari all'attività in tali settori.

Per quanto riguarda il finanziamento dell'Istituto e della sua attività, si ritiene rammentare che con decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è stato disposto che a partire dal 1° gennaio 1999 gli stanziamenti da destinare agli Enti di ricerca sono determinati con unica autorizzazione di spesa ed affluiscono ad apposito Fondo ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal MURST, al quale affluiscono a partire dal gennaio 1999 i vari contributi e le risorse finanziarie stabilite per legge, in relazione all'attività dei vari Enti di ricerca. Detto Fondo è ripartito annualmente fra i vari Enti ed istituzioni finanziarie dal detto Ministero, con decreti comprensivi di indicazioni per i due anni successivi, emanati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. .

Si ritiene inoltre di rammentare che le modificazioni apportate dal decreto legislativo in parola alla legge n. 168/1989 - istitutiva del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica - comprendono anche quella secondo la quale il citato Ministero esercita nei confronti dei detti Enti non strumentali, le funzioni di vigilanza "con esclusione di ogni altro atto di controllo o di approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci" (art. 2, primo comma).

14.2. – Dopo l'attività del Collegio di controllo interno dalla sua costituzione (ottobre 1997) al febbraio 1999, ed alla conferma per un triennio del precedente Coordinatore del detto Collegio, l'Istituto nel corso del 2000 ha provveduto a modificare ed integrare le norme regolamentari allo stesso relative, prevedendo tra l'altro la diversificazione del controllo interno definito strategico (valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi fissati), da quello di gestione (verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa). In applicazione di tali norme è in corso nell'Ente la nomina di un "Collegio di coordinamento", per il controllo strategico, attuando altresì la delineata attività di controllo interno.

14.3. – Nel corso della relazione sono brevemente ricordati – nel quadro delle direttrici di sviluppo del settore – i risultati di particolare rilevanza raggiunti nell'attività di ricerca svolta dall'Ente nelle linee scientifiche e nei Progetti speciali.

Nella presente sede si ritiene di ricordare soltanto che le attività di ricerca sono organizzate in cinque linee, ed ad ognuna di esse è preposta una Commissione Scientifica Nazionale (C.S.N.), la quale analizza le proposte di esperimento, ne propone l'approvazione ed i finanziamenti agli organi decisionali, e quindi ne esamina i consuntivi scientifici e finanziari.

Dette linee scientifiche sono: Fisica subnucleare con acceleratori; Fisica astroparticellare e Fisica del neutrino; Fisica dei nuclei; Fisica teorica; Ricerche tecnologiche e interdisciplinari.

Progetti di particolare rilevanza, come la costruzione di un acceleratore, sono organizzati in Progetti speciali, valutati da Comitati di esperti, i quali esaminano detti Progetti e riferiscono agli Organi decisionali.

Si ritiene di rammentare i seguenti Progetti speciali in corso: DAFNE, APEmille, Excyt-Fasci esotici, Tecniche di accelerazione per elettroni, VIRGO.

14.4. – Le spese correnti per il personale in servizio (esclusa quella per trasferte di personale associato) di fronte ad un aumento continuo nel loro

valore rispetto al totale delle uscite (escluse le partite di giro), che le ha portate da milioni 184.109 del 1997 a milioni 193.093 del 1998 e quindi a milioni 192.430 del 1999, sotto il profilo percentuale dopo un aumento verificatosi nel 1998 (dal 33,6% al 34,2%) sono ridiscese nel 1999 al livello percentuale del 1997 (33,6%). Come si è detto anche nelle precedenti relazioni, dette spese in un ente di ricerca e sperimentazione, in cui gran parte delle spese di personale è indirizzata al perseguimento dei fini istituzionali, non possono ritenersi proporzionalmente eccessive.

Si ritiene poi rammentare che per assolvere ai propri fini istituzionali l'Ente si avvale oltre che del proprio personale, anche di personale dipendente dalle Università, istituzioni di istruzione universitaria ed altre istituzioni o Amministrazioni. A detto personale sono attribuiti incarichi di ricerca e di collaborazione tecnica, o di associazione (scientifica, tecnologica o tecnica), tutti a titolo gratuito - tranne per ciò che concerne le missioni all'interno o all'estero - e nel numero massimo annualmente fissato dal Consiglio direttivo con apposita deliberazione.

Nell'anno in esame, ed in quelli immediatamente precedenti, il numero degli incarichi è stato il seguente:

1997	2.773 incarichi	(di cui 905 di ricerca);
1998	3.136 incarichi	(di cui 911 di ricerca);
1998	3.064 incarichi	(di cui 927 di ricerca).

14.5. - Per oltre un trentennio l'opera dell'Istituto si è fondata sulla programmazione quinquennale dell'attività dello stesso, realizzata attraverso Piani approvati dal CIPE e finanziati con apposite leggi di spesa. Questo sistema ha visto per ultima la legge n. 573/1996 (art. 6), che ha provveduto a fissare, per l'attuazione del Piano all'epoca in corso (1994 - 1998), il contributo dello Stato per l'Istituto relativo al 1997 e 1998 (miliardi 532 e miliardi 555).

Detto quadro normativo ha avuto notevoli modificazioni con l'entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 204/1998, il quale ha disposto che le attività degli Enti di ricerca, fra i quali l'I.N.F.N., siano inserite in un Programma nazionale per la ricerca, di durata triennale e con aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche delineate dal Governo nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), e soggette all'approvazione del CIPE. Nel contempo l'approvazione dei piani e programmi dei singoli Enti è stata trasferita alle Amministrazioni statali vigilanti o finanziatrici, cioè per l'Istituto al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica.

Nell'attuale fase, che può dirsi iniziale e transitoria del nuovo sistema, dopo l'approvazione parziale del predisposto Piano quinquennale 1999-2003, che il Ministero della ricerca scientifica ha esternato per il triennio 1999-2001 (decreto ministeriale 16 ottobre 1998), con atto n. 6507, del 23 luglio 1999, l'Istituto ha provveduto a deliberare il Piano triennale 2000-2002, ponente sostanzialmente uno sviluppo ed un'evoluzione dal precedente documento di pianificazione.

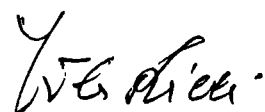
14.6. - Dall'esame dei dati di bilancio del 1999 è emerso che gli impegni, particolarmente in talune categorie delle spese, sia correnti che in conto capitale, hanno avuto forti distacchi in meno rispetto alle previsioni definitive. L'Istituto al riguardo ha precisato che sulla base delle diversità fra contributi erariali e assegnazioni di cassa vi è stato un forte distacco in meno degli impegni rispetto alle previsioni, che non sarebbe dovuto ad eccessive previsioni di spesa, e/o a difetti di programmazione, ma ai precisi obblighi di legge.

Al riguardo la Corte, pur rendendosi conto che le limitazioni di cassa poste dalla vigente normativa non possono non comportare limitazioni alle disponibilità finanziarie, che reagiscono sugli equilibri gestionali preordinati, deve ricordare che oltre ai correttivi che la legislazione ammette per il fabbisogno finanziario, appare necessaria quella limitazione delle previsioni

di spesa nell'ambito e nei limiti della loro prevedibile concreta realizzabilità, oltre i quali la reale gestione dell'Ente non può andare.

14.7. - Circa poi rinnovo degli inventari, la cui necessità era stata espressa nella scorsa relazione, si fa presente che l'Istituto in sede di chiarimenti istruttori ha affermato che la relativa fase avrebbe dovuto concludersi con il dicembre 2000. L'Istituto stesso ha altresì precisato inoltre che le proprie strutture hanno concluso la fase relativa alla ricognizione inventariale il 31 dicembre 1999. Per quanto riguarda, peraltro, il rinnovo degli inventari dei beni presso le Agenzie internazionali, l'Ente ha precisato che si stanno concludendo le convenzioni per trasferire definitivamente i beni inseriti stabilmente nei grandi apparati di proprietà, con contestuale esportazione degli stessi.

14.8 - Conclusivamente, pur dopo l'emanazione del D.L.vo n. 204/1998 (art. 7, quarto comma), la Corte deve riaffermare l'opportunità che il Ministero vigilante provveda ad emettere un'espressa pronuncia sui bilanci dell'Istituto, con cui sia formulato un giudizio valutativo sulla gestione svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali, e ciò sia quale espressione del generale potere di vigilanza e sia per dare contenuto e significatività al prescritto obbligo di invio dei bilanci.



PAGINA BIANCA